

GIOVENTU', ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nell'Unione Europea a 27 membri vi sono circa 80 milioni di giovani e i trattati consentono di agire in diversi settori di attività che riguardano direttamente o indirettamente la gioventù: la lotta contro la discriminazione, la cittadinanza europea, l'occupazione, la lotta contro l'esclusione sociale, l'istruzione, la formazione professionale, la cultura, la salute, la protezione dei consumatori, la libera circolazione delle persone, la protezione dell'ambiente, la mobilità dei giovani ricercatori, la cooperazione allo sviluppo e la lotta contro la povertà.

Oltre a queste politiche settoriali l'Unione Europea ha promosso diverse azioni che hanno consentito di avviare una cooperazione attorno alle questioni della mobilità e degli scambi di giovani. Nel 1988 l'Unione europea ha varato il programma Gioventù per l'Europa, teso a favorire gli scambi tra i giovani di paesi diversi al di fuori del tradizionale contesto educativo. Nel 1996 la Commissione europea è andata ben oltre scambi, proponendo un programma d'azione comunitario sul servizio volontario europeo per i giovani. Il programma ha preso definitivamente corpo nel 1998, consentendo ai giovani di partecipare come volontari ad attività sociali, culturali e ambientali a beneficio della comunità locale.

Esso riprende, ampliandole notevolmente, le precedenti esperienze, con lo scopo di offrire ai giovani occasioni di mobilità e di partecipazione attiva alla costruzione dell'Europa. Attraverso attività educative non formali, il programma mira a contribuire alla realizzazione di un'Europa della conoscenza e a creare uno spazio europeo di cooperazione per l'elaborazione di una politica a favore della gioventù.

Per il periodo 2007/2013 la Commissione ha presentato il piano "Gioventù in azione".
<http://www.gioventuinazione.it>

La necessità di inserire l'istruzione e la cultura nel processo di integrazione europea era stata evidenziata dagli stessi padri fondatori dell'Europa, ma le istituzioni europee iniziarono a occuparsi di istruzione solo negli anni 70. Nel 1971 vi fu, infatti, la prima riunione dei ministri dell'istruzione, ma occorre aspettare il 1976 per l'adozione del primo programma di cooperazione.

Nel corso degli anni '80 il processo di integrazione europea subì un'accelerazione e si rinvigorì l'idea di creare un'Europa dei cittadini contrapposta alla mera Europa dei mercanti.

Nascono i primi programmi comunitari come l'ERASMUS <http://www.erasmusmundus.it> per l'istruzione superiore.

Con il programma TEMPUS <http://www.fondazionecrucci.it/tempus> del 1991, l'azione della Comunità si estende al di fuori dei propri confini con programmi diretti a favorire la cooperazione universitaria con i Paesi dell'Europa centrale e orientale.